



talenti vincenti!



Scuola Secondaria di Primo Grado "Maria Ausiliatrice" – S. Donato Milanese
Anno Scolastico 2021/2022 NUMERO 6 Aprile 2022

TALENTI VINCENTI!

dei proff. Marta Camisa e Paolo Gennari

Il talento.

Questo è stato il centro dell'incontro con Giacomo Poretti, caro amico del professor Gianluca Giorgio, che ha dedicato una mattinata ai nostri ragazzi dialogando con il suo modo scanzonato e spigliato su un argomento così importante per la nostra scuola.

Il talento non c'entra con la notorietà. Questa frase ha guidato il suo ragionamento e troviamo che esprima in modo semplice un concetto essenziale: tutti hanno un talento, ci sono talenti che lanciano sul grande schermo, che proiettano al successo, che occupano le pagine dei giornali, ma anche talenti che restano nell'ombra ma non per questo sono meno importanti, meno luminosi.

Quanto talento c'è nella torta della nonna Rossi, che potrete pregustare tra le pagine del nostro giornale, o nei disegni che ogni mese pubblichiamo nella rubrica "Finestra artistica" o ancora nelle piccole creazioni di "Smile shop" di cui vi parliamo in questo numero?

Ci sono talenti che si scoprono ogni giorno tra i corridoi della nostra scuola, tra i banchi delle nostre aule e nelle nostre case. Bisogna saper ascoltare il proprio talento, perseverare per approfondirlo e non lasciare che stia chiuso a impolverarsi in un cassetto.

La storia di Giacomo ci insegna che non tutto è immediato, che bisogna insistere e non demordere e anzi come ha precisato l'attore "se tutto va bene da subito, c'è da sospettare".

Perché il talento emerga ci vuole un po' di coraggio e un pizzico di incoscienza.

Ecco, vi auguriamo proprio quel coraggio e quella incoscienza in modo che i vostri talenti, qualsiasi essi siano, possano spiccare il volo e trasformarsi in risorsa per voi stessi e per gli altri. Buona lettura!



PREMIO OSCAR 2022: LA PREMIERE

di Sara Gianquinto e Giorgia Iaccarino

L'Academy Award, conosciuto anche come Premio Oscar, è il premio cinematografico più importante e antico al mondo e fu assegnato per la prima volta il 16 maggio 1929. I premi vengono conferiti dall'Academy of Motion Picture Arts and Science (AMPAS), un'organizzazione professionale costituita da persone che hanno portato avanti la loro carriera nel mondo del cinema come attori, registi, produttori e tanti altri, e che nel 2007 contava circa 6.000 membri che hanno votato.

Le premiazioni

Gli Oscar di quest'anno hanno riservato un sacco di sorprese tra cui lo schiaffo di Will Smith, causato da una pessima battuta da parte del annunciatore del vincitore, sulla moglie dell'attore. Si dice che abbia scherzato sul fatto che la moglie di Will abbia l'alopecia e che quindi l'attore si sia scaldato molto al punto da arrivare a tirare uno schiaffo.

Dopo aver compiuto quest'azione, si è seduto continuando ad urlare che il presentatore doveva tenere fuori dalla sua bocca il nome di sua moglie.

Anche dopo l'accaduto, la serata è andata avanti presentando come vincitore Will Smith come miglior attore protagonista.

Durante il discorso di ringraziamento si è scusato per la sua azione, piangendo e dicendo che l'amore fa fare cose folli. Tra i candidati come miglior film, ha vinto "I Segni Del Cuore - Coda". Quest'ultimo è un film recitato interamente da attori sordomuti. Il film ha inoltre vinto l'Academy Award per migliore sceneggiatura non originale.

Come miglior sceneggiatura originale, invece, ha vinto Belfast, diretto da Kenneth Branagh. Il film parla di una famiglia operaia e del figlio.

L'attrice Jessica Chastain ha vinto l'oscar come miglior attrice protagonista, recitando nel film "Gli Occhi di Tammy Faye". Il film parla, appunto, di Tammy Faye, una televangelista americana. L'attrice si è superata con questo film, l'oscar era assolutamente meritato. Il film ha anche vinto per miglior trucco e acconciature.

"Drive My Car" ha vinto l'oscar 2022 come miglior Film Internazionale. Fra i film candidati alla nomination, c'era anche "È Stata La Mano di Dio", diretto da Paolo Sorrentino. L'Italia era speranzosa nel poter vincere l'Oscar.

Il film "Dune" ha vinto ben sei nomination, miglior montaggio, miglior scenografia, miglior fotografia, migliori effetti visivi, miglior sonoro e miglior colonna sonora

originale.

Infine, Encanto si aggiudica la vittoria come miglior film d'animazione.

Gli abiti della premiazione e del party

A seguito della cerimonia, c'è stato "l'afterparty" organizzato da Vanity Fair, in cui le celebrità hanno sfoggiato i capi da loro indossati, diversi da quelli della cerimonia di premiazione.

KENDALL JENNER

Vestita da Balenciaga, total black con uno strascico di media lunghezza e dei volant di seta e tulle sul décolleté.

KIM KARDASHIAN

Anche lei vestita ovviamente da Balenciaga, d'altronde è da un anno che utilizza questo marchio.

Si presenta con un vestito completamente azzurro con uno strascico circolare.

Le scarpe, anch'esse di Balenciaga tutte nere, con un tacco non troppo vertiginoso.

ZENDAYA

Vestita da Valentino, con una gonna lunga piena di glitter argento, a cui si abbinano i gioielli.

La parte sopra, presenta una camicetta di raso bianco corta, abbinata alle unghie.

Anche se l'armocromia dell'attrice non combacia con l'abito noi crediamo che stia bene.

TIMOTHEE CHALAMET

Si è ribellato al classico dress code e ha sfoggiato un completo total black griffato.

Durante il red carpet vestiva con solo giacca e pantaloni firmati Prada. Una svolta al dress code "regolare" degli Oscar.

Anche le scarpe firmate Prada che hanno completato il look dando un pizzico di eleganza in più.

WILL SMITH E JADA PINKET SMITH

Will vestiva un completo total black. A firmare il suo outfit è stata la maison Dolce&Gabbana, che per lui ha pensato a un abito su misura nero, abbinato a un panciotto glitterato e a una cravatta con dei cristalli sull'abbottonatura.

Jada ha indossato un abito color smeraldo di Jean Paul Gaultier, un modello con bustier drappeggiato a maniche lunghe e collo alto e una maxi gonna arruffata e a balze, con un profondo spacco laterale. Ha scelto un paio di sandali di raso in tinta con tacco e plateau di Jimmy



Choo. Ha poi evitato di coprire il capo con il turbante, sfoggiando con orgoglio il taglio rasato.

KRISTEN STEWART

Si è presentata alla serata degli Oscar 2022 con un altro completo custom made firmato Chanel che ha fatto scalpore. Un look composto da giacca e shorts, considerati troppo short, uno dei look più chiacchierati della serata degli Oscar di quest'anno. Lo smoking, indossato dall'attrice è stato scelto da lei e dalla sua stilista Tara Swennen.

Molti vedendo le immagini hanno notato che portava dei tacchi più grandi rispetto alla misura del suo piede, facendo ancora una volta scalpore.

SONDAGGIO: NIKE O ADIDAS? DUE TITANI A CONFRONTO

di Diego Cudia e Alessandro Corno

Oggi vi racconteremo la storia di Nike e di Adidas, dei giganti della moda a confronto. La Nike nasce il 25 gennaio del 1967, quando lo studente di economia Phil Knight e l'allenatore della Oregon University Bill Bowerman costituirono un marchio che poi iniziò a importare scarpe dal Giappone. Il nome "Nike" venne scelto per richiamare la Divinità della



mitologia greca, simbolo della vittoria. Le origini dell'azienda vanno fatte risalire a qualche anno prima, quando Knight apprende da una ricerca di mercato che i prodotti Giapponesi hanno delle potenzialità eccezionali sul mercato statunitense, soprattutto per quel che riguarda l'alta tecnologia e le scarpe di atletica. Egli nel 1962, insieme a Bowerman, dette vita alla BRS, Blue Ribbon Sports, promuovendo la commercializzazione di calzature sportive. Il successo sul mercato statunitense fu praticamente immediato e la BRS avviò una sua linea di capi. Nel 1971 l'azienda frutta due milioni di dollari, a fronte degli 8mila dollari dei primi tempi. Nello stesso anno, per altro, la Nike si dota del suo logo simbolo, lo "Swoosh". Ora Nike è una delle marche sportive più conosciute del mondo e molte icone dello sport la sponsorizzano, tra cui il campione di calcio Ronaldo, che ha un contratto a vita con Nike, e il campione dell'NBA LeBron James.

Adidas nacque nel 1920, a Herzogenaurach in Germania. Qui Adolf Dassler cominciò a pensare di realizzare scarpe sportive, una novità assoluta. Decise dunque di produrre

scarpe per atletica e nel giro di poco tempo dimostrò la sua

bravura anche in questo ambito. Negli anni '50 l'Adidas esplose e raggiunse livelli mai visti prima, inoltre la presentazione di Samba, scarpe da calcio freestyle, fece ulteriormente salire gli acquisti. Gli anni '60 furono altrettanto importanti, infatti Kathrine Switz portò a termine la prima maratona indossando appunto scarpe Adidas, ma la vera esplosione avvenne nei primi anni del 2000. Infatti le leggende dello sport, tra cui David Beckham, si unirono ad Adidas e iniziarono le prime collaborazioni.

La domanda che tutti vi state facendo però è chi ha vinto il sondaggio, il vincitore del sondaggio tra Nike e Adidas per i nostri redattori è...Adidas, che vice con due punti di scarto su Nike. E voi quale preferite?

GIOCHI LETTERALI 2022: UN'INIZIATIVA DI NOI CAPOREDATTORI

di Sofia Bersani

Ormai stiamo arrivando alla fine del nostro percorso giornalistico di quest'anno, così per festeggiare e tirarci un po' su il morale, noi tre caporedattori, come l'anno scorso, abbiamo deciso di dedicare un intero pomeriggio ai giochi letterali!

Abbiamo infatti scelto quattro esercizi da svolgere; il primo consisteva nel riempire le vignette di un fumetto con la propria storia inventata, il secondo prevedeva di partecipare a "sigaretta", un gioco dove mediante un foglio che si passa da persona a persona si costruisce una frase molto buffa e priva di senso, nel terzo bisognava sostituire le parole "penna" e "aula" con altre due completamente inventate, l'ultimo invece era un testo fantasy che per scriverlo bisognava partire da un incipit inventato da noi.

Come l'anno passato questo pomeriggio consisteva in una sorta di gara, chi si aggiudicava il primo posto, si aggiudicava il premio.

Decretare il vincitore non è stato affatto semplice, ma alla fine lo abbiamo trovato, in tutti e quattro gli esercizi ha svolto un ottimo lavoro; Carriero Roda Benedetta è stata la vincitrice del concorso!!

Nonostante questo tutti i redattori hanno completato i giochi in maniera favolosa, tanto che anche loro un piccolo premio se lo sono meritati, abbiamo passato un bel pomeriggio a mangiare cioccolatini e caramelle....

Credo che sia stata un'esperienza veramente divertente, spero che lo ripeteranno anche negli anni futuri...



UNA GIORNATA ALLE MEDIE

di Emanuele Delledonne e Asia Rossi

Il giorno 28 marzo le tre quinte elementari hanno vissuto una giornata diversa dalle altre. Alcuni professori delle medie sono andati alle elementari per fare alcune lezioni ai bambini di quinta. I professori che hanno svolto queste lezioni sono stati il professor Gennari, la professoressa Campana e la professoressa Florio. Anche i sette rappresentanti delle tre terze medie hanno partecipato a questa giornata e hanno preparato delle attività da far svolgere ai bambini: un Kahoot in spagnolo, la lettura di un racconto del mito di Apollo e Dafne e alcuni minuti dedicati ad eventuali domande o dubbi.

Questa mattinata aveva come scopo quello di far vivere ai bambini una giornata-tipo alle medie e tranquillizzarli nel caso li spaventasse qualcosa in merito.

Noi rappresentanti ci siamo divertiti moltissimo e speriamo che anche i bambini si siano divertiti e siano più tranquilli.

Qui di seguito alcune interviste rilasciate da alcuni bambini delle tre quinte.

Ecco le domande:

1. **Ti è piaciuta la mattinata? Sì o no, perché?**
2. **Attività che ti è piaciuta di più?**
3. **Come sono state le lezioni?**

1) **Alberto Aureli:**

- Così, così. Non mi appassiona letteratura.
- Matematica, perché è la mia materia preferita.
- Noiose e affascinanti.

2) **Riccardo Ajelli**

- Mi è piaciuta perché è stata divertente.
- Il Kahoot dei rappresentanti di classe.
- Belle, bellissime, soprattutto spagnolo perché mi piace spagnolo.

3) **Andrea Carletti**

- Mi è piaciuta tanto perché abbiamo assaporato come sono le medie.
- È stata matematica perché la professoressa ci ha fatto molto ridere.
- Sono state belle.

4) **Matteo Ferraresi**

- Mi è piaciuta perché ho conosciuto dei professori e come sono le lezioni alle medie.
- La mia lezione preferita è stata Italiano perché conoscevo il professore, mi sono piaciute molto le attività.
- Le lezioni sono state interessanti e divertenti.



TORNA RAGAZZinRADIO!

di Edoardo Moglia e Asia Rossi



Preparate le cuffie e state collegati: sta arrivando il nuovo palinsesto di RAGAZZinRADIO! Un nuovo anno, una nuova redazione, nuovi programmi, nuovi argomenti trattati e tantissimo divertimento! Dalle vecchie ceneri di Radio 2000 siamo passati ai giorni nostri con “G.R.S. Golden Rap Songs”, per poi rituffarci nella comicità con “Dall'altra parte della

cornetta”, dove i nostri redattori del programma imiteranno delle scene popolari e comuni al telefono. Ritornano in gran bellezza “Radiocomando”, dove i protagonisti siete voi e il rinnovato “It’s a SMA World”, in cui da quest’anno potrete conoscere tutte le persone che vivono la nostra scuola!

Entrata in scena del nuovo programma “Che te ne FOOD?”, adatto solo ai buongustai e a chi piace cucinare. Questo è il programma adatto a voi, dove potrete ascoltare la radio mentre cucinate, magari il piatto proposto dal programma! Altro rinnovo: “ARMETIME”, di Diego Armenante, derivato di “Tea Time”, dove l’inglese è sempre il protagonista.

Pazzi della storia? Gabriele Bozzi è pronto a raccontarvi fatti importanti capitati che hanno lasciato il segno nella storia.

E direttamente dalla scuola superiore: Alessandro Pullara con “PULLAR-ONE”, grande ritorno in redazione.

Ovviamente non può mancare l’informazione, fondamentale per rimanere connessi con il mondo, per questo reintroduciamo “GR SMA”, ma ingrandito perché da quest’anno integriamo anche “GR SPORT”, condotto da altri redattori amanti dello sport!

Ritorno anche per “PlayProf”, nel quale conosciamo la vita dei nostri professori da giovani e “Meteoschool”, che vi informa del meteo nelle varie classi.

E mi raccomando, in caso di tempesta, ripararsi!

Restate aggiornati con tutti i canali della scuola per non perdervi news e ovviamente il nuovo palinsesto!



INTERVISTA DOPPIA: PROF.SSA MARTA CAMISA E PROF. ANDREA ANELLI

di Benedetta Carriero Roda, Micol Guilizzoni e Anita Iannuzzi

Eccoci tornati con questa bellissima intervista! Questa volta tocca alla prof.ssa Camisa e al prof. Anelli, che ci raccontano i loro anni vissuti alle medie in questa scuola.

Vediamo cosa ci hanno risposto!



Prof.ssa Camisa

Materia preferita: Arte

Materia odiata: Scienze

Prof. preferito: Alberto Repetto

Come era a scuola: meno digitale, ma con lo stesso spirito

Avevate attività opzionali: sì, ma non facevo alcuna attività a scuola

Preferisce essere alunno o insegnante: non lo so, entrambi i ruoli mi piacciono. Gli anni da studentessa alla SMA sono stati magici!

Prof. Anelli

Materia preferita: Arte

Materia odiata: Matematica

Prof. preferito: Alberto Repetto

Come era a scuola: simile ad adesso

Avevate attività opzionali: sì, facevo teatro

Preferisce essere alunno o insegnante: Insegnante!

LA TORTA DI NONNA ANGELA

di Sofia Bersani e Asia Rossi



Quest'oggi vi proponiamo una ricetta tipica della famiglia Bersani e Rossi (non Asia ma Antonella), è una ricetta segreta di nonna Angela che ha tramandato da figlio in nipote. Vogliamo riproporla e farla assaggiare ai nostri cari lettori in suo onore per tenere vivo il suo ricordo.

La leggenda narra che una donna, ormai rimasta vedova, decise di prendere i voti per diventare suora, prima di compiere questo gesto decise però di donare i suoi beni, tra cui la sua ricetta che diede alla nonna Angela, talmente buona che doveva rimanere segreta, ma così deliziosa che non si può fare a meno di assaggiarla almeno una volta nella vita.

Ingredienti:

- 200g burro
- 200g farina
- 200g zucchero
- 200g cioccolato fondente
- 200g amaretti
- 4 uova

Procedimento:

1. Con tanto olio di gomito preparate gli ingredienti; grattugiate finemente la cioccolata, prendete le 4 uova e dividete il tuorlo dall'albume.

2. Mettete il burro a sciogliere a bagnomaria, una volta sciolto aggiungete nella ciotola in cui si trova la farina e i tuorli, amalgamate bene l'impasto, per poi aggiungere lo zucchero.
 3. Nel frattempo montate a neve gli albumi, per uno o due minuti circa, lasciateli lì che poi serviranno successivamente.
 4. Schiacciate gli amaretti con un matterello o con le vostre mani in modo che diventino una polverina abbastanza spessa.
 5. Continuate a mischiare l'impasto che avete creato prima con delle fruste, aggiungete poi la cioccolata fonda e gli amaretti.
 6. Aggiungete, man mano che amalgamate il tutto, gli albumi montati a neve.
 7. Quando vedete che l'impasto è pronto prendete una teglia rotonda, ricopritela di burro e farina, in modo che durante la cottura la torta non si attacchi alle pareti dello stampo.
 8. Versate l'impasto nello stampo in modo uniforme.
 9. Mettete la torta nel forno per 45 minuti a 180 gradi.
 10. Nel frattempo prendetevi tutto il tempo per leccare i cucchiari e gli oggetti con cui avete fatto la torta, secondo la tradizione, infatti è dovere farlo poiché l'impasto anche crudo è veramente delizioso.
 11. Una volta finita la cottura se volete potete mettere sopra un po' di zucchero a velo.
- E come diceva sempre nonna Angela; "Mangiate, mangiate che vi fa tanto bbbene!"



I ROCCHITO

di Rocco Nalin

Il Rocchito è un piatto inventato da me, cioè... più che un piatto è un insieme di ingredienti che mi piacevano messi assieme.

Questo "piatto" non è molto originale, perché è un copia-e-incolla dei burritos: per chi non li conoscesse sono un piatto messicano che consiste in un rotolo di "tortillas di farina" che avvolge o del manzo o della carne di maiale, con formaggio, mais e peperoncino.

INGREDIENTI IN ORDINE

- Prendere una fetta di tacchino e stenderla sul piatto
- Metterci sopra delle foglie d'insalata in modo da creare uno strato
- Prendere dei crackers o del pane secco, sbriciolatelo sopra
- Della maionese, in modo regolato (senza esagerare)
- A questo punto arrotolare il tutto

La data precisa in cui ho inventato i Rocchito non me la ricordo, forse perché mi sono accorto giorni dopo che continuavo a farli e che ormai in casa mia erano diventati una celebrità. Comunque, penso che la data dovrebbe aggirarsi fra il 10 Gennaio e il 28 Febbraio.



LE GUERRE DA NON DIMENTICARE

di Gabriele Bozzi e Davide Nolano

Come ben tutti sappiamo, negli ultimi mesi la crisi Russo-Ucraina si è trasformata da una crisi principalmente diplomatica a un vero e proprio conflitto armato, che in poco tempo ha sottratto l'attenzione di giornali e telegiornali alla pandemia di Covid-19, che sembra quasi essere sparita.

Era da anni che non si sentivano così tante informazioni su una guerra al telegiornale, come se in questi ultimi anni, dopo la Seconda guerra mondiale, la guerra non fosse mai esistita, ma purtroppo non è così.

La Seconda guerra mondiale, come la prima, non pose fine a nessun conflitto nel mondo, ma grazie all'impiego della bomba atomica fece capire ai leader delle maggiori potenze mondiali che non conveniva scatenare guerre per qualche chilometro di territorio, perché avrebbe portato quasi sicuramente a una distruzione della terra, un "olocausto nucleare".

Questo invece non vale per i leader delle piccole nazioni, che ossessionati da ideali folli, hanno continuato e continuano a farsi guerra, a volte supportate dalle potenze (come gli USA), che supportavano dittature per fini economici.

Come ben sappiamo una delle regioni più calde nel mondo sono il Medio Oriente e l'Africa: qui si sono succedute file immense di dittatori, fra i più noti abbiamo Al-Nasser in Egitto, Muammar Gheddafi in Libia, Saddam Hussein in Iraq, Osama Bin-Laden in Afghanistan e moltissimi altri: questi ultimi hanno governato in un periodo compreso fra la fine del '900 e l'inizio del 2000, fino anche al 2011 (Gheddafi) e hanno seminato il terrore nei loro paesi e in tutto il mondo (si pensi a Bin-Laden e Al Qaeda), causando guerre devastanti per i propri paesi.

Dal 1991 (fine della guerra fredda) ad oggi, si sono combattute moltissime guerre, e ci sembra doveroso farne un elenco, così che non si pensi di vivere in un mondo di pace da più di 70 anni.

I principali conflitti, di cui alcuni sono noti ma tendono a essere dimenticati o poco ricordati, dal 1991 ad oggi sono:

1. Guerre Jugoslave: susseguitesi dal 31 marzo 1991 al 12 novembre 2001, furono fra i più sanguinosi conflitti post-guerra fredda. Il paese, nato dopo la Prima guerra mondiale, in seguito alla morte del maresciallo Tito aveva perso lo spirito di unità nazionale presente prima nel territorio. Così, a partire dal 1991, una per una tutte le repubbliche dichiararono l'indipendenza dal governo di Belgrado, Slovenia e Macedonia del nord riuscirono a farlo in modo pacifico, ma Croazia e Bosnia dovettero combattere contro la Jugoslavia delle sanguinosissime guerre, in cui vennero usate armi illegali, scelta approvata dal presidente Jugoslavo (e poi Serbo) Milosevic, che verrà poi condannato al tribunale internazionale dell'Aia.

2. Guerre del Golfo: la prima iniziò nel 1990, quando l'Iraq (guidato dal dittatore Saddam Hussein) invase il Kuwait, ricco di pozzi petroliferi, scatenando una reazione di una vastissima coalizione allestita dall'Onu sotto la guida statunitense (presidenza Bush Sr.), a che in meno di un anno (2 agosto-28 febbraio) sconfisse le forze irachene e le costrinse a battere in ritirata dal Kuwait. La seconda invece iniziò il 20 marzo 2003, sempre fra Iraq (ancora guidato da Hussein) e gli Stati Uniti durante la presidenza Bush Jr. Il casus belli era la detenzione da parte dell'Iraq di armi di distruzione di massa e di ospitare terroristi affiliati ad Al-Qaeda, accuse in parte false che però bastarono a giustificare un'invasione americana, che in pochi mesi strappò l'Iraq dal dittatore e lo gettò in una profondissima crisi che dura ancora oggi, fra i vari componenti etnici e religiosi del paese.

3. Guerra etiope-eritrea: combattuta fra il 1998 e il 2000 per il possesso della cittadina di Badme, allora parte dell'Etiopia ma dopo la guerra venne annessa all'Eritrea. La guerra costò la vita di oltre 200.000 uomini fra militari e civili. Fa paura pensare che tutto questo successe per qualche quadrato di terra e una cittadina che contava poco più di 1000 abitanti.

4. Guerra civile afghana: dopo la vittoria alle elezioni del Partito Democratico Popolare, che era contro ai movimenti islamici come i mujaheddin, i quali incominciarono a creare delle insurrezioni fino a rendere necessario l'intervento militare dell'Unione Sovietica che incominciò così un'invasione. Questo però non fu sufficiente, visto che dopo un periodo di relativa pace fra il 1988 e il 1992, ricominciò un sanguinoso conflitto in seguito alla formazione di un governo talebano, ostile e ancora più estremista rispetto ai Mujaheddin. I talebani, a partire dal 1996 si riunirono in associazione chiamata Al-Qaeda, il cui leader portava un nome assai noto: Osama Bin-Laden. Al Qaeda, oltre alle azioni in Afghanistan, intervenne anche in altri conflitti come la guerra civile somala, di cui parleremo dopo. Tornando all'Afghanistan, le forze di Al Qaeda spingono quelle governative nel nord del paese, in una fase che rimarrà di stallo fino a un giorno: l'8 ottobre 2001.

Infatti, quel giorno, dopo gli attentati dell'11 settembre 2001, gli Stati Uniti d'America (presidenza Bush Jr.) formarono una vasta coalizione per fermare l'avanzata talebana, formando così un governo filo occidentale, che però dopo l'abbandono del paese da parte delle forze della coalizione venne sopraffatto dalle forze talebane, che sono arrivate a Kabul qualche mese fa, il 15 agosto 2021.



Foto 1:

Questo pezzo di giornale rappresenta uno degli eventi più importanti del regno d'Italia, ma per comprenderlo dobbiamo andare indietro nel tempo di circa 79 anni. Il giorno dell'8 Settembre 1943, il presidente del consiglio Pietro Badoglio, nonché maresciallo d'Italia, dopo circa un mese e mezzo dall'arresto di Benito Mussolini, predecessore di Badoglio, firma la resa dell'Italia alle truppe alleate per non proseguire più il secondo conflitto armato al fianco della Germania nazista. Il che però è un problema. Prima di tutto l'esercito Italiano è rimasto senza

ordini, chi è rimasto al fronte cerca di tornare a casa se non viene arrestato prima dalle truppe del Terzo Reich, il secondo problema è che l'Italia è divisa in due: a Sud sono sbarcate le truppe Angloamericane, mentre a Nord l'esercito Tedesco si accinge a conquistare più territorio possibile.

Foto 2:

In questa foto possiamo notare una colonna di veicoli armati. Come già accennato prima, questa foto rappresenta lo Sbarco in Italia. Questa operazione militare fu guidata dal generale George S. Patton, comandante anche della campagna americana in Africa. Egli sbarcò in estate, quando l'Italia era considerata ancora un paese ostile. Questo sbarco successivamente si rivelò fondamentale per la liberazione della penisola italiana, e si rivelò anche una delle operazioni più importanti per far concludere con successo la seconda guerra mondiale.





Foto 3:

In questa foto possiamo notare Benito Mussolini con una guardia della neonata Repubblica sociale Italiana. Questa foto è fondamentale per comprendere un altro evento molto importante della storia Italiana. È il 21 Settembre 1943 e Mussolini con una mossa disperata spera di riprendere il controllo della penisola italiana, perciò fonda la Repubblica sociale Italiana (RSI). Quest'ultimo è uno stato totalitario nazifascista che cerca di riprendere il controllo delle città a sud dell'Italia e dell'allora Jugoslavia. Anche se sembrava guidata dai Fascisti, era un territorio di fatto sotto amministrazione Tedesca, tanto che

era anche consentito il reichsmark (moneta

del terzo reich). Durante la guerra fece delle durissime repressioni contro gli ebrei, infatti fondò le SS Italiane, e un esercito, appoggiato da quello Tedesco per difenderla. Durante la guerra visto l'impressionante avanzamento delle truppe alleate, si crearono postazioni difensive molto simili alla linea Maginot ma non furono resistenti come la linea Maginot, infatti queste furono sfondate, ma con sforzi enormi. Ma oltre agli Alleati il problema della Repubblica erano i partigiani, dei "clandestini" che lottavano per la liberazione dell'Italia.

Foto 4:

Questo articolo lo volevo dedicare a chi ha combattuto per la nostra patria, precisamente l'ho voluto dedicare questo mese perché la maggior parte delle città e l'Italia furono liberate alla fine d'aprile. Infatti con quest'ultima foto voglio mostrare la liberazione di Genova, una delle pochissime città che furono liberate solo ed interamente dai partigiani. La memoria della guerra partigiana italiana è quasi scomparsa, ma è fondamentale ricordarla per non ricadere nella follia passata.



LENTE SUL FUMETTO

di Sofia Bersani



LENTE SUL FUMETTO









Sofia Bersani
Bentornati nel terzo numero di "Lente sul Fumetto"! Oggi parleremo di un comic particolarmente conosciuto...

Aspettate un attimo! mi sono accorta che non intosso i miei orecchini! non ho idea di come mesca a comparire senza... vabo a cercarli!

GULP! Diabolik! lo sapevo, sei stato tu a rubarmeli. come punizione adesso resti qui, stavo giusto per parlare di te.



Diabolik, protagonista del fumetto giallo che prende il suo nome, un comic per eccellenza italiano. venne idealizzato da Angela e Luciano Giussani e ambientato a Cervulle, città immaginaria.



non ci sono...



FASHION

L'11 novembre 1962 uscì il primo numero, ma a fine non ebbe successo. venne intitolato "Il re del Terrore" e disegnato da Angelo Zarcone, soprannominato "il tedesco".

Sfortunatamente Zarcone sparì, non venne più trovato e neanche un investigatore riuscì a seguire le sue tracce... che fine avrà fatto?



LA STORIA RARTA DI UN LADRO SPIETATO CHE PROGETTA RAPINE IMMAGINARIE (NON FAVENTO MA), MA HA UNA COMPAGNA CHE LO AIUTA; EVA RATT, INCANTEVOLE DONNA CHE APPARE PER LA PRIMA VOLTA NEL 1963, NEL FUMETTO INTITOLATO "L'ARRESTO DI DIABOLIK".

"Il re del Terrore"



ANGELA "IL TEDESCO" LUCIANO
come in ogni storia, però anche qui c'è l'antagonista o il buono, dipende da dove lo si guarda; è L'ISPIETTORE DI POLIZIA GINKO, CHE INSTANCABILMENTE DA LA CACCIA A DIABOLIK. Sfortunatamente fallisce quasi sempre.



PER QUESTO numero è tutto! vi saluto! ciao!

L'ARRESTO DI DIABOLIK



EVA



GINKO



Poi mi ridai i miei orecchini!

HELP!!

no

Fine...

POLICLETO E IL SUO CANONE

di Elizabeth Canubas

Questo mese ad occupare la Finestra Artistica ci saranno tre artiste: Chiara Ashley Andreoli, Emma Bianchi e Federica Broggi di cui i disegni sono stati esaltati molto a seguito dell'attività di disegno eseguita in classe. L'attività di disegno riguarda la creazione di manichini seguendo le proporzioni studiate durante l'approfondimento dell'arte greca. Come insegna Policleto infatti, il corpo umano può essere raffigurato con delle misure standard che definiscono la misura di tutte le parti.

L'attività si è divisa in tre:

- studio e rappresentazione del Canone di Policleto
- studio e rappresentazione delle sagome in movimento mantenendo le proporzioni corrette
- ideazione e creazione dell'outfit per i manichini.

Domande:

- 1. Quanto tempo hai impiegato per disegnare i due manichini?**
- 2. Come li hai realizzati?**
- 3. Quale dei due preferisci? Perché?**
- 4. Sei contenta del risultato?**

Chiara Ashley Andreoli:

1. Per realizzare i miei disegni ci ho impiegato 3 ore.
2. Come proporzioni ho utilizzato il canone di Policleto (replicando la testa 8 volte). Per colorare il disegno ho utilizzato prima matite colorate e dopo le brush pen per creare le sfumature.
3. Preferisco la ragazza dato che penso di averla realizzata meglio.
4. Sono molto contenta del risultato perché grazie al prof. Anelli finalmente riesco a disegnare persone / personaggi.

Emma Bianchi:

1. Ci ho impiegato un' ora e un quarto per realizzare il mio lavoro.
2. Ho utilizzato la matita HB e ho colorato con dei semplici pastelli senza usare sfumature.
3. Preferisco quello femminile perché ha dei vestiti usati in questi tempi.
4. Mi aspettavo sinceramente di meglio nonostante abbia messo tutta me stessa.

Federica Broggi:

1. Ho impiegato circa 2 ore per la realizzazione dei miei disegni.
2. Ho usato lo schema delle 8 teste per le proporzioni, ho disegnato il manichino con la matita, dopo ho inserito i vestiti prendendo spunto da un libro di manga e poi li ho colorati.
3. Preferisco il manichino femminile perché mi piacciono i vestiti che ho disegnato.
4. Sono abbastanza soddisfatta del risultato.

UNO SGUARDO ALLA GUERRA

C'è da aggiungere un focus sui lavori su cui si sono concentrati gli alunni di terza che mostrano il loro pensiero sulla guerra. I ragazzi mandano un messaggio chiaro: no al conflitto attuali, no a qualsiasi conflitto.



CRIMINAL PROFILING

di Rebecca Mattei e Marta Vailati



È lo strumento specifico che viene utilizzato dagli investigatori per la profilazione dei soggetti criminali.

Con profilazione criminale si intende l'identificare l'autore del reato in base a una raccolta di dati e analizzando i suoi comportamenti per esempio il modo in cui agisce, prima, durante e dopo. Le persone che compiono questo lavoro sono chiamati profiler, mentre chi compie il crimine offender.

Il criminal profiling è una parte della criminologia, cioè lo studio dei comportamenti criminali.

Le maggiori tecniche di profilazione seriale vennero progettate e utilizzate da Richard Jarvis su Ted Bundy (rilevante serial killer degli anni 60' e 80').

Il Criminal Profiling si basa sugli aspetti psicologici della persona, infatti nella criminologia moderna sono stati creati tre punti fondamentali:

1. Lo studio degli indizi e dei ritrovamenti
2. Lo studio del crimine stesso
3. Lo studio della psiche criminale

Uno dei più scottanti problemi attuali è l'aumento della quantità di dati da gestire. Con la digitalizzazione dei contenuti, l'ammontare di nuove informazioni sta crescendo a livello esponenziale.

Nella raccolta e incorporazione di questi aspetti del modello di reato del criminale, gli investigatori possono procedere tramite una serie di valutazioni:

1. Ottenimento dei dati da più fonti;
2. Revisione dei dati e delle caratteristiche di ogni crimine in tutta la serie
3. Classifica delle caratteristiche
4. Confronto della combinazione di caratteristiche, lungo tutta la serie, per determinare se esista una firma;
5. Stesura di un rapporto scritto sulle scoperte

I profiler più famosi sono: Thomas Bond e Walter Langer

THOMAS BOND: Negli anni '80 del 1800 il Dottor Thomas Bond cercò di profilare la personalità di Jack lo squartatore, quello che la letteratura specialistica ritiene il primo esempio documentato di un caso criminale. In qualità di chirurgo, assistette all'autopsia di Mary Jane Kelly, ultima delle cinque vittime dell'omicida seriale.

WALTER LANGER: Negli anni 40', William J. Donovan domandò al Dott. Walter C. Langer, uno psicanalista di Boston, di sviluppare un "profilo" di Adolf Hitler. Quello che l'OSS chiedeva era una sua analisi psicologico-comportamentale, in grado di fornire diverse opzioni per la progettazione di piani strategici. Per redigere il suo rapporto, il dottor Langer si basò sui discorsi del dittatore.

LA STORIA DEL CIOCCOLATO

di Lorenzo Niro

Ogni anno, nel periodo di Pasqua, è usanza mangiare l'ormai comune uovo di cioccolato. Ma che sia al latte, fondente, bianco, o di qualunque altro gustoso tipo, dove nasce questo delizioso dolce? Qual è la sua storia? Ecco la risposta a tutti questi dubbi.

Come penso tutti sappiano, il cioccolato è derivato dal cacao, un frutto che cresce in Sudamerica. La

coltivazione di questo risale

addirittura all'antica civiltà dei Maya. Gli Aztechi iniziano invece a preparare il primo tipo di cioccolato, ovvero uno simile al fondente, perché il cacao è molto amaro. Il cioccolato era però associato alla dea della fertilità, e quindi veniva usato come elemento da sacrificare agli dei durante una cerimonia religiosa, ma gli Aztechi comunque non volevano rinunciare al cioccolato, quindi crearono una bevanda calda al cioccolato, di nome Xocoatl: insomma una prima cioccolata calda! (l'unica pecca è che in Sudamerica non facesse tanto freddo...). Nel 1502 Cristoforo Colombo, nel suo quarto viaggio nelle Americhe assaggiò la bevanda sopra descritta, e portò in Spagna alcuni semi di cacao; purtroppo non fu data grande importanza alla scoperta.

Ma nel 1519, diciassette anni dopo, Hernan Cortes, uno dei Conquistadores spagnoli, arrivò nel territorio azteco. Quest'ultimi purtroppo scambiarono Cortes per una divinità: nonostante l'ospitalità del popolo locale, il Conquistador decise di uccidere l'imperatore e prendere il comando del popolo sudamericano. Da qui esporterà in Spagna la bevanda.

Qui il Xocoatl, chiamato con un nome diverso ovviamente, venne messo in commercio, aggiungendo alcuni miglioramenti, per esempio mettendoci dentro lo zucchero o la vaniglia. Si inizierà con il tempo anche ad introdurre la cioccolata solida azteca, che diventa presto un cibo molto richiesto.

Il cioccolato arriva per la prima volta in Italia, in Toscana, nel 1600, quando il commerciante fiorentino Francesco d'Antonio Carletti concede ai mercanti lucchesi la diffusione del cacao. Nel 1606 il cioccolato viene prodotto a Firenze, Venezia e Torino. Nel 1615 la regina di Francia Anna d'Austria, moglie di Luigi XIII, introduce nel suo paese il cioccolato, che verrà successivamente commercializzato a Oxford, in Inghilterra, nel 1650. Nel corso del 1700 la produzione di cioccolato è alle stelle: in Brasile e Venezuela la coltivazione di cacao aumenta, mentre Torino diventa uno dei maggiori produttori, esportando la pietanza in Austria, Svizzera, Germania e Francia. Infatti proprio a Torino nel 1802 nascono i famosi gianduiotti, dai quali deriva il cioccolato Gianduaia. Sempre nell'ottocento viene creato il cioccolato alle noci.

Ma ora passiamo alle risposte di due domande comuni:

La Svizzera è nota per la produzione del cioccolato. Perché? Nel 1867 il fabbricante di candele svizzero Daniel Peter decide così, da un giorno all'altro, di lavorare con il suocero, un esperto cioccolatiere. Insieme creeranno il cioccolato al latte, più dolce di quello fondente. La ricetta consiste appunto nell'aggiungere il latticino nel cioccolato, dandogli un sapore più delicato e apposto per chi preferisce una pietanza più dolce. Ad aiutarli ci fu anche un certo Henri Nestlé.





Il cognome non vi dice niente? Un altro dei grandi cioccolatieri dell'epoca fu Rudolph Lindt. Anche qui niente di familiare?

La seconda, invece è: come nascono dunque le uova di Pasqua? Le uova sono il simbolo Cristiano del continuo della vita. A Pasqua si festeggia la resurrezione di Gesù e del continuo della vita dopo la morte. Per questo si è deciso di fare delle uova al cioccolato, per poter festeggiare la resurrezione mangiando qualcosa di dolce. Dunque, anche se molto in fondo, dietro a questa tradizione c'è del motivo religioso, lo avreste

mai detto? Insomma, ora che sapete in sintesi la storia del cioccolato c'è solo un ultimo dubbio da porsi: quanti sono i tipi di cioccolato?

Difficile a dirsi. Probabilmente impossibile. Tra tutti i tipi di gusti e nuovi aromi, dal cocco alla banana, dalla mela a quello al biscotto, si starebbe fino alla fine dei tempi a contarli. Ecco quelli più comuni:

- Fondente: il cioccolato puro, quello vero, ancora oggi molto comune soprattutto tra gli adulti. Una marca specializzata su questa tipologia del dolce è la nota Lindt.
- Latte: un cioccolato più dolce, al quale è stato aggiunto il latte. Chi non conosce la Kinder, imbattibile in questo campo?
- Nocciole: un cioccolato fondente al quale vengono aggiunte delle nocciole, intere oppure a pezzetti.
- Gianduia: fatto con il 20% fino al 40% di nocciole, questa pietanza è alla base dei gianduotti
- Bianco: è ora di sfatare un mito: il cioccolato bianco non è effettivamente un vero cioccolato. Infatti contiene molto latte, con l'aggiunta di non cacao come credono in molti, ma di burro di cacao. Rimane comunque il mio preferito...
- Rosa: so bene cosa staranno pensando in molti, esiste veramente il cioccolato rosa? Ebbene sì. Il cioccolato è stato fatto mischiando il cacao classico insieme ad una bacca di cacao tropicale, tendenzialmente rosa. Tra tutti i tipi qui descritti è l'unico che non ho mai assaggiato, essendo molto raro, ma sembra che abbia un aroma ai frutti di bosco, cosa che a mio parere penso tolga un po' il sapore di cioccolato.

Siamo ormai arrivati alla fine di questo gustoso viaggio. Ora sapete le basi della storia del cioccolato, perché a Pasqua si mangiano le uova dolci e avete scoperto l'esistenza di un cioccolato rosa ai frutti di bosco. Rimane solo un'ultima domanda: quale uovo scegliere quest'anno?

I LUOGHI PIÙ STRANI AL MONDO

di Virginia Bonetti, Sofia Bonettini, Alessio Ciambarella, Riccardo Rebuzzi e Umberto Zorzi

Villaggi di nani, foreste inquietanti, laghi con macchie colorate e molto altro: vi presentiamo alcuni dei posti più strani al mondo.

Thor's well

Siamo nella foresta nazionale dell'Oregon, che al suo interno nasconde una meraviglia naturale straordinaria. Si tratta di un cratere nel quale vengono risucchiate le acque del mare in tutte le direzioni, creando un effetto mozzafiato, con grandi schizzi d'acqua e vortici schiumosi. Il nome Thor's Well (pozzo di Thor) deriva da uno dei principali dèi norreni, Thor, che grazie al martello che solo lui riesce sollevare e alla sua forza leggendaria è in grado di rompere qualsiasi cosa, da qui il nome "pozzo di Thor".

Naturalmente negli anni sono sorte molte leggende intorno a questo luogo misterioso, alcune persone sostengono che sia una "porta" per un mondo marino sotterraneo, ma probabilmente il cratere ha un fondo che non supera i 20 metri.

Ma come fa a risucchiare l'acqua? Con l'alta marea il cratere si riempie dal fondo e spinge l'acqua verso l'alto, mentre le onde scendono verso il basso sparendo all'interno.

Salar de Uyuni

Il Salar de Uyuni si trova in Bolivia ed è il più grande deserto di sale del mondo, con una superficie di oltre 10 mila chilometri quadrati e 10 miliardi di tonnellate di sale al suo interno. Quando arrivi al Salar de Uyuni ti trovi davanti una distesa di sale pianeggiante, che sembra senza fine, interrotta solo da un punto verde, l'Isola Incahuasi, su cui crescono dei bellissimi cactus verdi alti più di 10 metri.

Questo posto è anche molto ricco di animali, infatti ospita circa 80 specie di uccelli e a Novembre compaiono anche 3 diversi fenicotteri sudamericani: fenicotteri cileni, quelli andini e i fenicotteri di James.

Un'altra cosa che fa rimanere a bocca aperta è il cielo che sovrasta il Salar de Uyuni, che rimane sempre limpido a causa dell'evaporazione del sale che pulisce l'atmosfera. Ma il vero spettacolo arriva di notte, perché grazie al cielo pulito si possono ammirare perfettamente le costellazioni e le stelle sembreranno talmente vicine da poterle toccare.

Aokighara

Conosciuta anche come il Jukai, lunga 35 km, è molto buia e intorno ci sono molte rocce laviche e molti alberi.

Questa foresta è conosciuta per il fatto che ogni anno si trovano molti cadaveri presenti dentro la foresta (presunti suicidi).

Ma come è nata questa cosa? Nel 1960 una scrittrice scrisse un romanzo (basato su una leggenda) in cui due amanti finiscono in questa foresta e si suicidano, inspiegabilmente. Perciò si pensa che l'anima degli amanti si aggiri ancora laggiù.

Yangsi

Yangsi, un remoto villaggio cinese, è conosciuto soprattutto come "villaggio dei nani" perché circa il 40% dei suoi abitanti è decisamente più basso rispetto alla media di un essere umano. È una percentuale troppo alta per essere considerato un evento casuale, ma fino a oggi nessuno ha ancora trovato una spiegazione. La leggenda racconta che molti anni fa una strana malattia avesse colpito la regione, contagiando soprattutto i bambini tra i 5 e i 7 anni, e fermanone la crescita, inoltre a quanto pare la malattia si sarebbe trasmessa di generazione in generazione. Nel 1997 degli scienziati ipotizzarono che la causa fosse un'alta presenza di mercurio nel terreno, ma questa teoria non è stata ancora approvata.

Spotted lake (Lago Macchiato)

Nella regione canadese della British Columbia, verso la città di Osoyoos, esiste un lago bizzarro ma affascinante: il bacino d'acqua a pois. Le macchie sono dovute alla presenza di numerosi minerali tra cui il solfato di magnesio, il calcio, il sodio, e persino l'argento e il titanio. Quando le temperature si alzano e le acque evaporano lasciano il posto alle macchie che cambiano colore a seconda della loro composizione e che sono di diverse forme e dimensioni. Inoltre secondo una leggenda, immergendosi nel lago si curerebbero le proprie ferite.

SMILE SHOP

di Alice Bruni

Lo Smile Shop è uno shop formato da otto ragazze che producono collane, anelli, bracciali, orecchini, portachiavi, cordini per il telefono e tanti altri accessori.

È tutto fatto a mano con materiali sicuri, non tossici e anallergici, ad esempio resina, perline e lana. La metà del ricavato viene donato in beneficenza a dei bambini nella Repubblica Democratica del Congo, l'altra metà viene usata dai membri dello shop per comprare il materiale per produrre altri gadget. I prezzi dello shop non sono molto alti, quindi accessibili a tutti. Le componenti di questo gruppo sono: Bruni Alice, Clara Viola, Di Pasquale Angelica, Famoso Serena, Iaccarino Giorgia, Kolina Ekaterina, Richini Erica e Rossi Margherita.

È nato tutto a settembre del 2021, quando noi ragazze ci siamo accorte di avere abbastanza manualità in questo campo, allora abbiamo deciso di avviare questa attività.

Questo shop ha anche una pagina Instagram (@smile.shopofficial), dove chiunque può dare dei consigli e proporre nuove idee.

Il logo è azzurro pastello e al centro ha un girasole con scritto il nome dell'attività in bianco e in corsivo. La scelta del girasole non è casuale perché questo fiore ci rappresenta ed è noto per seguire il sole, in questo caso le persone che ci guidano.

Lo shop è un'attività liberatoria e rilassante per chi ne fa parte e soddisfacente per chi compra. Il nostro shop ha anche un motto che è quello a cui si ispirano anche le ragazze che ne fanno parte: "Trova la tua felicità".

Abbiamo chiesto a una componente la sua esperienza nello Smile Shop, lei ha il compito di produrre i gadget in resina:

Iaccarino Giorgia: "Io e Katia Kolina abbiamo fatto partire l'attività e abbiamo coinvolto altre nostre compagne di classe che desideravano fare del bene. Trovo sia un'attività molto carina e che coinvolge al massimo, ringrazio così, tutte le ragazze dello Smile Shop che hanno fatto sempre un ottimo lavoro."



FORMULA 1 2022

di Dario Berti

Ciao a tutti, dopo molto tempo torno a parlarvi di auto! Questo mio ritorno a questo stile di articoli è causato dal fatto che non si può non parlare delle nuove monoposto di F1 2022. Ci sono moltissime novità, una tra tutti: la Ferrari è tornata!

Nei test di Barcellona si può capire che è incominciata una nuova era nella Formula 1, le auto entrano nei test pre-stagionali con un look tutto nuovo, con linee slanciate e con priorità per l'aerodinamica, ruote più grosse, con un cerchione da 18 pollici, queste vetture permettono battaglie più serrate e ravvicinate.

Negli scorsi anni era molto complicato sostenere duelli per molti giri consecutivi, questo per il fatto che la gomma e il motore di quello che stava dietro venivano sfruttati al limite, perchè l'aria che gli arrivava in

faccia era calda e sporca, quindi era costretto a rallentare o fermarsi per un cambio gomme.

L'introduzione dell'effetto suolo, che spinge l'aria sporca a i lati e contribuisce alla velocità finale del veicolo, ci sta regalando duelli incredibili.

Una delle cose di cui si sta parlando di più è la Mercedes che è incredibilmente a metà griglia e sta davvero faticando. E' arrivata ai test a Barcellona "a dieta", le sono stati appiattite al limite le pance, azzardo enorme da parte del team tedesco, scelta che finora non sta pagando, la cosa più eclatante è stata vedere Lewis Hamilton qualificarsi sedicesimo nel gp del Arabia Saudita.

La sicurezza di queste auto è già stata testata da Mick Schumacher: schiantandosi contro il muro con una forza di 41G laterali, il pilota è uscito un po' indolenzito ma illeso.

La cosa che sta facendo più stupire finora è la Ferrari che ci sta regalando enormi soddisfazioni, vincendo la prima gara di campionato e arrivando a pochissimi decimi dalla vittoria anche nella seconda gara. Questa rinascita della Ferrari viene confermata anche dai loro motorizzati (infatti un team che non produce motori, può acquistarne uno da un'altra scuderia, questo permette di avere più dati da analizzare e in caso di difficoltà in gara qualche aiuto o favore). Infatti, la Haas l'anno scorso finiva tra le ultime posizioni della griglia, non guadagnando neanche un punto, invece ora sono quarti in campionato, un risultato pazzesco per un team abituato al fondo della classifica. La cosa più in dubbio è l'affidabilità della Redbull, che nella prima gara vede il ritiro di tre piloti su quattro che montavano un motore Honda.

Del resto, speriamo questi ragazzi continuino a regalarci queste emozioni.



LA STORIA DEL MOUSE E DELLA TASTIERA

di Pietro Bersani



Ultimamente mi è sorto un dubbio: ma a che cosa servono la tastiera e il mouse? Fino ad oggi ho sempre pensato che fossero dei gadget che trasmettevano input attraverso cavi e fili, oppure semplici accessori per scrivania e per favorire il gioco online, ma mi sbagliavo, e ora vi spiegherò il perché attraverso la loro storia.

Tra la fine degli Anni '70 e l'inizio degli Anni '80 un gruppo di ingegneri alle dipendenze di Apple, capitanati da Steve Jobs e Steve Wozniak, si presenta presso la sede dei laboratori di ricerca e sviluppo di Xerox (il PARC, Palo Alto

Research Center) per visionare alcuni degli ultimi progetti su cui i tecnici della casa statunitense stavano lavorando. Tra questi troviamo una "buffa" periferica di input, dalla forma e dal nome molto particolari, sulla quale la dirigenza Xerox decise di non investire.

Ideata da Douglas Engelbart, a questa periferica era stato dato il nome di mouse, perché ad alcuni ricordava per forme e dimensioni proprio un topo. Nonostante il nome, quella periferica è stata la base del successo tecnologico del computer. Grazie al mouse, infatti, è stato possibile inventare una nuova modalità di interazione tra uomo e macchina, favorendo lo sviluppo di relazioni sempre più interattive e dinamiche.

Ancora oggi il mouse è tra i gadget di maggior successo, dai modelli ergonomici ai mouse gaming, il mercato offre modelli per ogni esigenza e per ogni budget. Merito di un'evoluzione lunga 40 anni che non si è mai arrestata.

Un'altra periferica essenziale per il computer è senza dubbio la tastiera, che fornisce una fluidità maggiore nello scrivere, ma anche nei videogiochi e nella programmazione, e ora vi racconterò la sua storia.

La tastiera è il principale dispositivo di input dei computer moderni e, sebbene sia tenuta in scarsa considerazione, ha sempre avuto grande importanza nel mondo digitale e ha visto una profonda evoluzione negli ultimi settant'anni.

L'antenato della moderna tastiera da computer è ovviamente la macchina da scrivere, un dispositivo i cui primi esemplari risalgono addirittura nel '700, mentre i primi modelli che sono stati prodotti e venduti ad un pubblico più vasto risalgono alla fine dell'800.

Nel corso dei decenni si sono visti molti miglioramenti delle tecnologie di funzionamento e del design di questi strumenti. La transizione verso l'elettronica è stata necessaria a rendere le macchine da scrivere al passo con i tempi e con le nuove tecnologie come i computer, che si sono rivelati poi complici di sancire la loro morte definitiva.

Le prime macchine da scrivere erano enormi dispositivi meccanici, più simili alle macchine da cucire che alle loro controparti moderne. Proprio Remington, uno dei primi produttori di macchine da scrivere, si occupava della vendita di macchine da cucito, da cui prese ispirazione per il design e per l'estetica. Le prime macchine da scrivere avevano anche un pedale per controllare il ritorno del carrello, proprio come le macchine da cucito del tempo.

Quindi sì, sia la tastiera che il mouse hanno dietro una storia importante, che ne valorizza l'utilizzo quotidiano e l'importanza, anche se per alcuni trasparente, nella vita che noi viviamo.

ROUTE 66

di Edoardo Moglia

La Route 66 fu un'autostrada degli Stati Uniti d'America che collegava Los Angeles e Chicago, passando per vari Stati: California, Arizona, New Mexico, Texas, Oklahoma, Kansas, Missouri e Illinois. Anche chiamata "Strada Madre", la Route 66 fu la principale highway di tutti gli USA, aperta l'11 novembre 1926. Al giorno d'oggi è riconosciuta come "Historic Route 66", dopo essere stata sostituita dallo "Interstate Highway System".

Prima di vedere il caratteristico folclore che questa possiede, andiamo ad analizzare la storia della popolare highway. Cyrus Avery, nel 1926, quando si cominciò a parlare di rete stradale, decise di costruire una grande autostrada collegante due importanti città. A caratterizzare il nome della Route 66, fu proprio lui, che desiderava che la strada possedesse un numero

pari, perciò propose il 60. Ma nel Kentucky, delle polemiche legate alla costruzione di altre strade, costrinsero Avery a chiamarla Route 66, lasciando il 60 alla strada che collegava Virginia Beach e Springfield (Missouri).

Quando tutto fu quasi pronto, Avery cominciò a promuovere la sua nuova strada, la US 66. Nel 1927 Avery creò un'associazione che mantenesse la strada in buone condizioni, con base a Tulsa (Oklahoma), con John T. Woodruff come presidente. Un anno dopo venne iniziata una propaganda per sponsorizzare la nuova strada, invitando i cittadini ad usarla come sistema principale di collegamento tra Chicago e Los Angeles. L'associazione proseguì il suo lavoro fino a quando non venne sciolta, nel 1976.

Durante il suo periodo di attività, la US 66 favorì un aumento notevole del traffico e, dato che gran parte del percorso era pianeggiante, anche molti camionisti cominciarono a percorrerla. Questa strada aumentò anche le migrazioni verso Ovest, soprattutto percorse dalle famiglie rurali colpite dal Dust Bowl. Questa highway ebbe un importante ruolo anche durante la Grande Depressione, dando un minimo di reddito alle popolazioni che vivevano lungo il suo percorso.

Lungo questa strada, che spesso passava lungo zone desertiche o poco abitate, si sistemarono piccole attività come *diner*, meccanici, distributori etc.

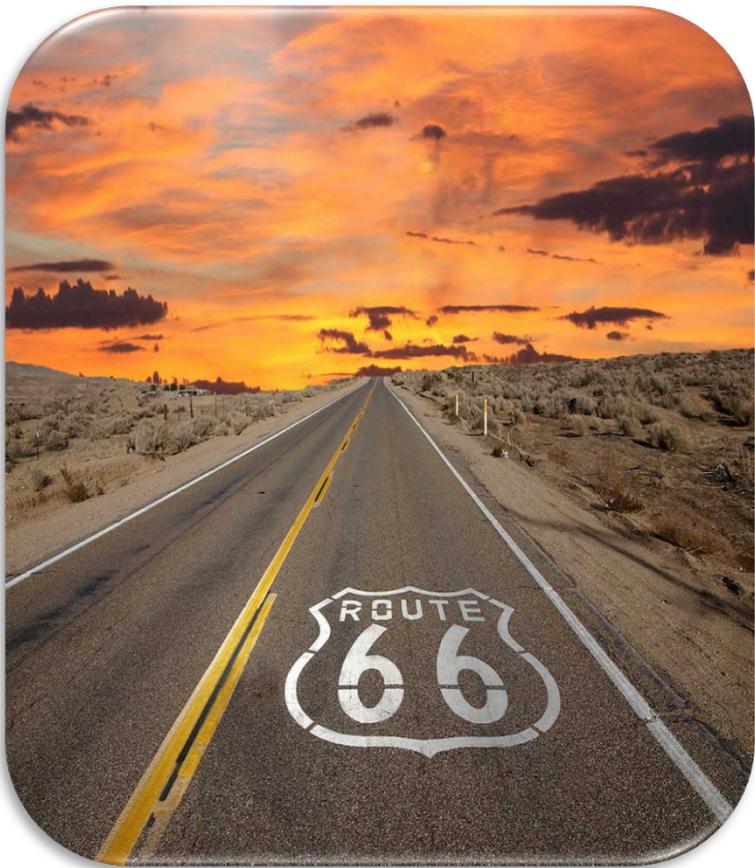
Come tutte le altre highway, la Route 66 era tutta costruita in terra battuta e, nel 1938, l'associazione lavorò per asfaltarla completamente, dandole così il primato di "prima strada completamente asfaltata". Fatto questo incredibile lavoro, l'associazione si accorse di alcuni tratti pericolosi, per cui venne chiamata "Bloody 66" (Sanguinosa 66). Gli operai si mossero subito per sistemare le parti pericolose, così che la viabilità potesse ritornare tranquilla.

Il declino della simbolica US 66 cominciò nel 1956, quando il presidente Dwight Eisenhower firmò il Federal-Aid Highway Act (Atto per l'aiuto federale per le autostrade). Egli si ispirò alle autostrade tedesche, costruite apposta per rendere più veloci possibili gli spostamenti; infatti, pensò che sarebbe potuto tornare utile per spostare truppe in caso di emergenza nazionale.

Da quando la highway venne dismessa, i vari tratti della strada sono utilizzati in maniera diversa: alcuni paesini li sfruttano come vie locali, private o in alcuni casi sono rimasti abbandonati.

Dal 1990 ad oggi esistono varie associazioni interessate a far rivivere la US 66. Lo stesso anno lo Stato del Missouri dichiarò la Route 66 come Strada di interesse storico.





GIOCATORI IMPORTANTI

- Michael Jeffrey Jordan
- Earvin Johnson Jr
- LeBron James
- Bill Russell
- Larry "The Legend" Bird
- Kareem Abdul-Jabbar
- Wilt Chamberlain
- Shaquille O'Neal
- Karl Malone
- Kobe Bryant

TENNIS

Il tennis non è uno sport di contatto ed è praticato con la racchetta che vede opposti due o quattro giocatori in un campo da gioco diviso in due metà da una rete. È considerato uno sport completo e armonico, sebbene fisicamente in parte asimmetrico, in quanto sono richieste al contempo ottime capacità fisiche e mentali.

STORIA E REGOLE

Questo sport ha origini molto antiche tanto che veniva giocato anche a Firenze nel 1300 circa. Inizialmente questo sport veniva chiamato pallacorda, una specie di tennis un po' più primitivo. Lo scopo del tennis è mandare la palla nel campo opposto, in zone delimitate da righe in base al tipo d'incontro (singolo o doppio), per far punto facendo toccare una volta a terra la palla nel campo avversario in modo che l'avversario non possa rispondere. Il punto si assegna anche quando l'avversario non riesce a far passare la palla sopra la rete e quando non riesce a prendere la battuta. La palla viene colpita con la racchetta, mai staccata dalla mano, al volo o dopo solamente un rimbalzo. Un colpo è valido anche se la palla, nel rimbalzo a terra, tocca minimamente la riga

esterna del campo valido (in) e per la restante la parte non valida del campo (out).

TORNEI IMPORTANTI

- Australian Open
- Open di Francia
- Wimbledon
- US Open

GIOCATORI IMPORTANTI

- Novak Djokovic
- Roger Federer
- Rafael Nadal
- Matteo Berrettini

CALCIO

Il calcio fu inventato nel 1848 in Inghilterra e consiste nel calciare una palla dentro ad una porta. Questo sport si pratica su un campo erboso che misura dai 90 x 45 m ai 120 x 90 m e sopra ad esso sono delimitate le aree di rigore, la meta campo e le linee che delimitano il campo di gioco. Il calcio professionistico e non si pratica 11 contro 11, ad eccezione degli U14 in giù. In campo tutti i giocatori utilizzano i piedi, le gambe, la testa ed il corpo per colpire la palla ma solo il portiere, nella sua area, può utilizzare anche le mani.

SQUADRE

La squadra è composta, come ho detto in precedenza, da 11 giocatori. I ruoli nel calcio sono quattro: portiere, difensore, centrocampista e attaccante; essi si differenziano in altri ruoli ad esempio: terzino, centrale, mediano, esterno, trequartista, punta ecc.

CAMPIONATI

I campionati sono composti da 20 squadre diverse che si affrontano in 2 gironi, uno di andata e uno di ritorno, per contendersi il titolo in Italia chiamato scudetto. Oltre al titolo ci sono altri premi come le qualificazioni alle coppe europee di cui parlerò dopo. Sopra lo stemma di certe squadre ci sono una o

più stelle, queste indicano gli scudetti vinti. Ogni 10 scudetti vinti viene aggiunta una stella allo stemma (Juventus 36 scudetti=3 stelle, Inter 19 scudetti=1 stella, Milan 18 scudetti=1 stella).

CAMPIONATI EUROPEI

Come ho anticipato precedentemente ci sono 3 competizioni europee: la Champions League, l'Europa League e la Conference League. Le prime 4 posizionate nei principali campionati europei si qualificano alla Champions League, invece la quinta e la sesta posizionate si qualificano all'Europa League e la settima posizionate si qualifica alla Conference League. Queste tre competizioni sono composte da varie fasi: le squadre qualificate vengono divise in 8 gironi composti da 4 squadre. Dopo i gironi ci sono gli ottavi di finale, poi i quadri, poi la semifinale ed in fine la finale.

PROGETTO START

Quest'anno l'associazione START, di cui è presidente il prof. Miglio, ha proposto un progetto sportivo per i ragazzi della nostra scuola: un corso di calcio. L'allenamento è il mercoledì e dura dalle 15.00 alle 16.30; l'iscrizione è per i ragazzi delle prime, delle seconde e delle terze medie. Allenata da Andrea Garda e da Andrea Conte, la squadra si trova all'oratorio San Paolo VI per allenarsi insieme. Io faccio parte di questa squadra e consiglio a chiunque voglia provare un nuovo sport o divertirsi a giocare lo sport che noi ragazzi della squadra amiamo. La squadra non può disputare un campionato ma è possibile fare delle amichevoli, come quella disputata lo scorso mese che tra l'altro abbiamo vinto!

Scuola Secondaria di Primo Grado
"MARIA AUSILIATRICE"

San Donato Milanese

DIRETTORI RESPONSABILI

PAOLO GENNARI

MARTA CAMISA

CAPOREDATTORI

SOFIA BERSANI

EMANUELE DELLEDONNE

REBECCA MATTEI

IN REDAZIONE

PIETRO BERSANI

DARIO BERTI

VIRGINIA BONETTI

SOFIA BONETTINI

GABRIELE BOZZI

ALICE BRUNI

DAVIDE CAMPAGNA

ELIZABETH CANUBAS

BENEDETTA CARRIERO RODA

ALESSIO CIAMBARELLA

ALESSANDRO CORNO

DIEGO CUDIA

GIADA DE TULLIO

SARA GIANQUINTO

MICOL GUILIZZONI

GIORGIA IACCARINO

ANITA IANNUZZI

GIOVANNI MARIANI VANOSI

ELISA MERENDI

EDOARDO MOGLIA

ROCCO NALIN

LORENZO NIRO

DAVIDE NOLANO

RICCARDO REBUZZI

ASIA ROSSI

GIULIA TACCA ALVARADO

LEONARDO TRUGLIO

UMBERTO ZORZI

SOMMARIO 6

talenti vincenti!

Editoriale PAG. 2

Attualità PAG. 3

Sondaggio PAG. 4

@School PAG. 5

RAGAZZinFORNA PAG. 9

Lente sulla Storia PAG. 11

Illustrastoria PAG. 12

Lente sul Fumetto PAG. 14

Finestra sull'arte PAG. 15

Mondo PAG. 17

Motori PAG. 22

Entertainment PAG. 23

Viaggi PAG. 24

Sport PAG. 26

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO:

RICCARDO AJELLI

CHIARA ASHLEY ANDREOLI

ANDREA ANELLI

ALBERTO AURELI

EMMA BIANCHI

FEDERICA BROGGI

ANDREA CARLETTI

DIEGO CODEGA

MATTEO FERRARESI

MARTA VAILATI



RESTA IN CONTATTO CON NOI:

 www.mariausiliatrice.it

 giornalino@mariausiliatrice.it

 ragazzinforma.com

 [sma_sandonato](https://www.instagram.com/sma_sandonato)

 [SMASanDonatoMse](https://www.facebook.com/SMASanDonatoMse)